

“LU NCONTRU DI LI NCIURII”

PRESENTATA LA PUBBLICAZIONE DEL PROFESSORE VINCENZO MULÈ

DI PINUCCIA DIECIDUE

Nella calda serata di sabato 28 Giugno scorso, dopo la proiezione del video "Di petra npetra, di nciuria in nciuria" dell'artista Accursio Truncali e alla presenza di un folto pubblico, è stata presentata, nel salone San Lorenzo di Caltabellotta, la pubblicazione del prof. Vincenzo Mulè "Lu ncontru di li nciurii", edito da "Edizioni Momenti" di Ribera.

La nciuria è una delle più genuine espressioni dialettali della cultura popolare, un'invenzione derisoria e scherzosa, spesso affibbiata all'interessato a sua insaputa e in piccoli centri molta gente viene riconosciuta più per la nciuria che per il suo cognome. L'autore nel presentare la sua opera ha affer-

m a t o :
"L'interpretazione dei soprannomi non sempre è semplice: alcuni rimangono enigmatici, misteriosi e assolutamente intraducibili in quanto nascono da azioni o da comportamenti non molto chiari e lineari; possono prendere lo spunto da una parola storpiata, da un grido, da un rumore inusuale, da un modo

di dire, da un'azione quotidiana, per scherno o per vendetta, ma anche da una parola che il soggetto ripete continuamente o in modo sbagliato, per l'abilità o per il suo esatto contrario ed è anche molto vasto il numero dei soprannomi derivati dai cognomi".

Inoltre, ha aggiunto: "Per un lasso di tempo sembrò che "li nciurii" stessero scomparendo, ma oggi col ritorno al dialetto c'è chi addirittura dopo il cognome firma col soprannome ricevuto dai cittadini del proprio paese".

Con la pubblicazione del volumetto "Lu ncontru di li nciurii", le cui illustrazioni sono di Accursio Truncali, l'autore intende offrire alle nuove generazioni l'occasione per scoprire, tassello dopo tassello, il patrimonio di una tradizione culturale densa di grande pregio morale e fornire a tutti i lettori sufficienti chiavi di lettura per riappropriarsi di una fetta di storia un po' dimenticata.

L'insegnante Vincenzo Mulè è riuscito con una paziente e meticolosa attività di ricerca, in cui ha coinvolto anche i suoi alunni della quinta classe della scuola primaria di Sant'Agostino, a ricercare i soprannomi (nciurii) di

Caltabellotesi e di Santannesi e non si è limitato a trascriverli, ma ha composto, seguendo una trama umoristica, il "Poemettu allegoricu satiricu cu tanticchia di storia".

Il pubblico ha apprezzato l'originale e interessante lavoro che, nel corso della serata, è stato portato in scena da 10 alunni e dallo stesso autore che ha declamato alcuni passi salienti del poemetto, facendo rivivere ai presenti gli aspetti di un "mondo culturale sommerso".

Il folto pubblico, attento e compito, ha seguito e applaudito calorosamente la breve performance dei piccoli attori.

Lo scorrere del tempo e i ritmi incalzanti dell'età contemporanea fanno spesso dimenticare la cultura di un territorio e il valore delle tradizioni popolari, ma il prof. Mulè

con la sua preziosa iniziativa ha voluto perpetuare nel tempo i soprannomi locali che sicuramente non passeranno nell'oblio.

L'obiettivo preciso di Mulè non è volto soltanto alla conoscenza, al recupero, alla scoperta-riscoperta e alla conservazione dei soprannomi, ma a far capire agli allievi che, non-

ostante l'avvento della civiltà tecnologica, ogni individuo nella "nciuria" si fortifica e vi riconosce la propria identità, in quanto espressione culturale del passato; essa non scompare e, in qualsiasi modo nasca, con il passare del tempo finisce per perdere le motivazioni iniziali e diventa "appellativo" familiare. Molto sentito è stato l'intervento del dott. Paolo Segreto che, elogiando l'impegno di Mulè, ha voluto sottolineare che è un insegnante molto vicino ai ragazzi, paterno e comprensivo, ha messo in risalto, altresì, che è il vero maestro d'altri tempi, il quale opera nella scuola con passione, non limitandosi alla spiegazione libresco, ma mirando, soprattutto, all'armoniosa crescita umana, sociale e culturale dei suoi allievi per proiettarli più sicuri tra i banchi della vita. Tra gli ospiti d'onore spiccavano il prof. Franco Mascarella e il giornalista Totò Castelli, note personalità della carta stampata. Ecco gli alunni che si sono esibiti: Annalisa Amato, Maria Rita Gervasi, Lorenza Intermaggio, Maria La Bella, Pino Marciante, Alessia Perrone, Stefano Raccuglia, Giuseppe Schittone, Mariangela Tornambè, Antonio Vetrano.

